



Omicidio Cecchettin, la procura generale rinuncia all'appello per Turetta: ergastolo sarà definitivo

Descrizione

(Adnkronos) La Procura generale della Corte d'Appello di Venezia ha rinunciato a ricorrere in appello contro la sentenza di Filippo Turetta. Una scelta che, dopo la rinuncia da parte dell'imputato condannato all'ergastolo per l'omicidio di Giulia Cecchettin, rende di fatto definitiva la sentenza di primo grado.

Dopo la scelta inusuale di Turetta, oggi arriva il secondo colpo di scena che di fatto svuota l'aula che resta calendarizzata per il prossimo 14 novembre nell'aula bunker di Mestre. In quell'occasione, davanti alla Corte d'assise d'appello presieduta dal giudice Michele Medici, alle parti non resterà che prendere atto e formalizzare la doppia rinuncia e rendere così definitivo l'ergastolo per Turetta. A differenza di quanto scritto in precedenza, il verdetto diventa definitivo senza passaggio dalla Cassazione.

La Procura generale di Venezia aveva inizialmente deciso di procedere con il ricorso in appello per vedere riconosciute le aggravanti della crudeltà e dello stalking nei confronti dell'ex fidanzato, già condannato per il delitto aggravato dalla premeditazione e dal legame affettivo con la vittima. In una lettera, il giovane detenuto nel carcere veronese di Montorio aveva spiegato la sua rinuncia a difendersi assumendosi la piena responsabilità per quello che ha fatto di cui mi pento ogni giorno sinceramente dal profondo del cuore.

Una scelta che, a seguito della rinuncia all'appello da parte dell'imputato Filippo Turetta, riteniamo coerente, giusta e pienamente condivisibile. La rinuncia rende definitiva la sentenza di primo grado e cristallizza, senza più margini di dubbio, la sussistenza dell'aggravante della premeditazione: tra le circostanze più gravi e subdole previste dal nostro ordinamento. I legali della famiglia di Giulia Cecchettin, gli avvocati Stefano Tigani, Piero Coluccio e Nicodemo Gentile, commentano così la decisione della Procura generale di non proseguire nell'impugnazione proposta.

â??Unâ??aggravante (premeditazione, ndr) che assume un significato ancora piÃ¹ drammatico in una vicenda omicidaria caratterizzata, di fatto, da motivi abietti, arcaici e spregevoli, espressione di una visione distorta del legame affettivo e di unâ??idea di possesso che nulla ha a che fare con lâ??amore e il rispettoâ?• aggiunge la difesa. La famiglia Cecchettin â??ha affrontato ogni fase del processo con dolore profondo, ma anche con straordinaria dignitÃ . Oggi sente lâ??esigenza di voltare pagina, di interrompere quel circuito giudiziario che, inevitabilmente, continuava a riaprire la feritaâ?•. Con la definitiva affermazione delle gravissime responsabilitÃ dellâ??imputato Filippo Turetta, â??resta ora un impegno essenziale: trasformare il dolore in consapevolezza, affinchÃ© la societÃ â?? a partire dai piÃ¹ giovani â?? possa riconoscere, prevenire e contrastare le radici profonde della violenza di genereâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 6, 2025

Autore

redazione